

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3134 del 21/06/2021
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL - Imp. v. Magonza n. 15, San Possidonio (MO). Rif. Prot. n. 552/2021 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord. Rif. Prat. n. 10170/2021ARPAE SINADOC
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3213 del 18/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventuno GIUGNO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL - Imp. v. Magonza n. 15, San Possidonio (MO).

Rif. Prot. n. 552/2021 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Rif. Prat. n. 10170/2021ARPAE SINADOC.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'articolo 6, comma 2, prevede, in caso di modifica sostanziale degli impianti, la presentazione, da parte del gestore degli impianti, di domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 19/03/2021 la Ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL**, avente sede legale in comune di Mirandola (MO), v. Galileo Barbi n.15 quale gestore del nuovo impianto da ubicarsi in **v. Magonza n. 15, San Possidonio (MO)**, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 22/03/2021 con prot. n.44620;

La ditta nello stabilimento di cui sopra effettuerà attività di carrozzeria, verniciatura e rifinitura di automobili.

In data 15/04/2021, con nota prot. n. 58544, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi, relativamente alle emissioni in atmosfera; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 30/04/2021 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 68076;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico.

Relativamente allo stabilimento di cui al presente atto, è ad oggi regolarmente **in vigore l'Autorizzazione Unica Ambientale**, comprensiva di Allegati Aria e Impatto Acustico, adottata da ARPAE – SAC di Modena con **Determinazione Dirigenziale n. 5535 del 17/11/2020**;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, con la si dichiara che nello svolgimento delle attività previste nell'impianto oggetto di richiesta di Modifica di A.U.A. le sorgenti esistenti rimarranno invariate. Saranno quindi rispettati i limiti stabiliti dalla normativa di settore in merito all'impatto acustico, come da valutazioni di tecnico abilitato in acustica allegata alla precedente Domanda presentata al SUAP l'11/08/2020;

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti:

- contributo istruttorio di ARPAE Modena – Distretto Area nord, come da nota tecnica prot. n. 92460 del 14/06/2021, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole espresso il 28/05/2021 con prot. n.42838/21 dall'AUSL Area Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito Sede di Mirandola.

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Considerato che con la Domanda di Modifica Sostanziale sopra citata il richiedente dichiara, consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla Legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, relativamente a impatto acustico, il proseguimento senza modifiche rispetto alla condizione già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 5535 del 17/11/2020, si provvede d'ufficio ad integrare nella modifica della vigente A.U.A. l'Allegato Impatto Acustico senza apportare variazioni;

Nel contempo si rende necessario revocare l'Autorizzazione Unica Ambientale precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo.

Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Prandini, Funzionario unità A.U.A. e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali” consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

1) di adottare la **modifica dell'Autorizzazione Unica ambientale (AUA)** ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 da rilasciare da parte del SUAP competente al Gestore della ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL** per l'impianto ubicato **in comune di San Possidonio (MO), v. Magonza n.15**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;

2) di disporre la **revoca** della precedente A.U.A di cui alla Determinazione Dirigenziale n. **5535 del 17/11/2020** dalla data di messa a regime degli impianti oggetto della presente autorizzazione;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni con scadenza al 21/06/2036**, fatto salvo quanto indicato nel provvedimento conclusivo rilasciato da SUAP competente.

A tal proposito, il presente provvedimento diviene esecutivo dal momento della sottoscrizione da parte del Dirigente del SAC di ARPAAE Modena, mantenendo l'efficacia dipendentemente dalla data di rilascio dell'atto conclusivo da parte del SUAP competente.

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di San Possidonio

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione;

d) ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

e) il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dei Comuni Modenesi Area Nord, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Il presente atto è pertanto escluso dalle verifiche in materia di documentazione antimafia da parte del S.A.C. di ARPAE di Modena.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ARIA

Ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL** - IMP. V. Magonza n. 15, San Possidonio (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL** svolgere in comune di S. Possidonio (MO), v. Magonza n.15, attività di carrozzeria, verniciatura e rifinitura automobili. Relativamente alle emissioni in atmosfera, dal progetto presentato a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta ad ARPAE-SAC il 23/03/2021, nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 30/04/2021 con prot. n.68076 risulta

- la seguente configurazione:

Emissione n.	Descrizione	
1, 2, 5, 6, 9 e 10	Carteggiatura aspirazione generale e localizzata su utensili	Non ancora attivati
25, 26, 27 e 28	Carteggiatura aspirazione localizzata sugli utensili	Non ancora attivati
3, 4, 7, 8, 11, 12, 13, 14 e 15	Verniciatura e rework. Essiccazione	Non ancora attivati. Modificati (Installazione impianti abbattimento SOV)
19, 21 e 22	Verniciatura e rework. Essiccazione	Non ancora attivati
16, 17, 18 e 20	Ricambio aria mascheratura, lucidatura e rework	Non ancora attivati
23 e 24	Tintometri	Non ancora attivati

- il seguente consumo di materie prime:

- Fondo a solvente pronto uso	7.500 kg/anno
- Base formula colore a solvente pronto uso	6.250 kg/anno
- Trasparente a solvente	3.750 kg/anno
- Catalizzatore	3.750 kg/anno
- Diluente	3.000 kg/anno
- Solvente lavaggio aerografi	2.000 kg/anno
- Pasta lucidante	1.250 kg/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di San Possidonio, entro 30 giorni dalla richiesta di ARPAE, prot. n. 73148 del 10/05/2021, come previsto dall'art. 269, punto 3) del D.Lgs 152/2006, non si è avvalso della facoltà di esprimere il proprio parere in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area nord, con nota prot. n. 92460 del 14/06/2021, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

L'Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, Sede di Mirandola, con nota prot. n.42838 del 28/05/2021, ha espresso parere igienico sanitario favorevole, considerate le misure supplementari di mitigazione in progetto e la proposta di intensificazione dei monitoraggi rispetto alla norma.

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività modificati/aggiunti risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL** è autorizzata ad installare ed esercire uno stabilimento da ubicarsi nel comune di San Possidonio (MO), v. Magonza n.15, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicati.

Capacità nominale:	50,700	kg COV/giorno (220 gg/anno)
Consumo Massimo Teorico di solvente:	11,154	t COV/anno
Emissione Totale annua teorica	8,332	t COV anno
Emissione convogliata (teorica):	5,544	t COV anno
Emissioni diffuse (teorica)	2,788	t COV anno
Valore limite di Emissione diffusa:	25% dell'input di solvente	

PUNTO DI EMISSIONE N.1 e 2– FASE 1 CARTEGGIATURA

portata massima	12.000 Nmc/h	cad.
altezza minima del camino	13 m	cad.
durata	16 h/g	cad.
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	3 mg/Nmc	
<u>Impianto di abbattimento:</u>	FILTRO TASCHE	

PUNTO DI EMISSIONE N.3 e 4 – FASE 2 VERNICIATURA 1° FONDO/ESSICCAZIONE

portata massima 38.000 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc
COV (come C-organico totale) 37 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE + ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI

PUNTO DI EMISSIONE N.5 e 6 – FASE 3 CARTEGGIATURA 1° FONDO

portata massima 25.000 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO TASCHE

PUNTO DI EMISSIONE N.7 e 8 – FASE 4 VERNICIATURA 2° FONDO/ESSICCAZIONE

portata massima 38.000 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc
COV (come C-organico totale) 37 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE+ ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI

PUNTO DI EMISSIONE N.9 e 10 – FASE 5 CARTEGGIATURA 2° FONDO

portata massima 25.000 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO TASCHE

PUNTO DI EMISSIONE N.11, 12, 13 e 14 – FASE 6 VERNICIATURA BASI E TRASPARENTE

portata massima 38.000 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc
COV (come C-organico totale) 37 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE + ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI

PUNTO DI EMISSIONE N.15 – FASE 7 VERNICIATURA NERI / ESSICCAZIONE

portata massima 38.000 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc

COV (come C-organico totale) 37 mg/Nmc
Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE + ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI

PUNTO DI EMISSIONE N. 16 – FASE 7BIS RICAMBIO ARIA MASCHERATURA NERI

portata massima 800 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 17 e 18 – FASE 8 RICAMBIO ARIA LUCIDATURA

portata massima 1.600 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

PUNTO DI EMISSIONE N.19 – FASE 9 REWORK 1

portata massima 38.000 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc
COV (come C-organico totale) 50 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 20 – FASE 9bis RICAMBIO ARIA REWORK 1

portata massima 800 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N.21 – FASE 10 REWORK 2

portata massima 38.000 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc
COV (come C-organico totale) 50 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N.22 – FASE 11 REALIZZAZIONE LIVREE

portata massima 38.000 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc
COV (come C-organico totale) 50 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N.23 – TINTOMETRO 1

portata massima 1.300 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

COV (come C-organico totale) 50 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N.24 – TINTOMETRO 2

portata massima 1.300 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

COV (come C-organico totale) 50 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N.25 – TURBINA UTENSILI CARTEGGIATURA FASE 3

portata massima 1.000 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N.26 – TURBINA UTENSILI CARTEGGIATURA FASE 5

portata massima 1.000 Nmc/h
altezza minima del camino 13 m
durata 16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N.27 e 28 – TURBINA UTENSILI CARTEGGIATURA FASE 1

portata massima 300 Nmc/h cad.
altezza minima del camino 13 m cad.
durata 16 h/g cad.

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 3 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO CARTUCCE

Prescrizioni

- 1) I camini delle emissioni ed in particolare quelli che convogliano Composti Organici Volatili, devono essere posti alla maggior distanza possibile dall'abitazione posta nel lotto a est dello stabilimento;
- 2) Il gestore degli impianti deve adottare tutte le misure gestionali atte ad evitare disagi alla popolazione residente;
- 3) I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni, unitamente alle schede di sicurezza delle singole materie prime, aggiornate secondo le più recenti disposizioni Europee (REACH).
- 4) Relativamente alle operazioni di lavaggio aerografi, preparazione vernici e utilizzo di tintometri, considerato che la tipologia di materie prime utilizzate (solventi organici) risulta simile a quella usata per la diluizione di prodotti vernicianti e che le emissioni prodotte sono assimilabili a quelle delle cabine di verniciatura, si ritiene che

per tali attività siano applicabili i criteri di autorizzabilità individuati per le verniciature e che i consumi dei materiali di cui sopra vadano addizionati a quelli per la verniciatura e quindi contribuiscano alla determinazione del carico inquinante giornaliero.

5) **Entro il 31 marzo di ogni anno** la Ditta è tenuta a presentare ad ARPAE, la **Dichiarazione Annuale di Conformità** (Piano gestione solventi) ai valori limite di emissione relativamente all'esercizio dell'anno precedente secondo il "Modello DICH.COV" Allegato, **unitamente ai risultati degli autocontrolli**.

6) La sostituzione del materiale filtrante delle cabine di verniciatura deve risultare dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti ovvero deve risultare dai documenti attestanti il suo invio alla rigenerazione.

7) I risultati delle analisi di messa a regime, trasmessi a ARPAE-SAC e ST, dovranno essere accompagnati da una **Relazione** con la quale il gestore degli impianti, sulla base dei valori di emissione rilevati e dei relativi flussi di massa di inquinanti emessi (grammi /ora /giorno), propone l'adozione di misure di riduzione e mitigazione delle emissioni (interventi sulle materie prime, interventi sugli impianti con emissioni a più elevata concentrazione di COV, ...);

8) Sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, o qualora si rilevassero oggettive condizioni di significativo impatto e/o disturbo, causate dalla attività dell'impresa, ARPAE-SAC potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

9) I gas derivanti dalle fasi di essiccazione-cottura devono essere convogliati all'impianto di depurazione a carboni attivi ad una temperatura inferiore a 40° C.

10) La sostituzione del carbone attivo (che dovrà essere rigenerato o smaltito con un aumento in peso del 20%) risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti oppure dovrà risultare dai documenti attestanti il suo invio alla rigenerazione.

11) Uso di Sostanze e Miscele classificate estremamente preoccupanti (REACH)

A. L'uso di sostanze o miscele classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata (PBT – vPvB) e di quelle classificate estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento (CE) n.1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (v. Art.57 e <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table>) **deve essere preventivamente autorizzato**. In tal caso il gestore dovrà presentare Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda una Relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze.

B. Nel caso in cui sostanze o miscele utilizzate nel ciclo produttivo da cui originano le emissioni, siano inserite nell'elenco ECHA delle sostanze definite estremamente preoccupanti dal regolamento REACH, a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica della classificazione, una Domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art.271 del DLgs 152/2006, allegando alla stessa domanda la Relazione di cui al precedente punto.

12) L'utilizzo di prodotti vernicianti a base solvente dovrà essere progressivamente ridotto a favore dell'impiego di prodotti a base acquosa in relazione alle specifiche dei nuovi modelli di vettura. Dovrà essere inviato apposito crono programma/comunicazione relativamente all'inizio e alla fine della nuova produzione a

solvente.

13) **Monitoraggi. Entro 45 giorni** dalla data di messa in esercizio degli impianti e **successivamente con periodicità semestrale per almeno due anni**, devono essere eseguiti nei piazzali esterni lato Sud-Est e lato Nord-Ovest in prossimità del confine aziendale, campionamenti e analisi con verifica di **SOV e Polveri totali**. I risultati devono essere **inviati** a Arpae, Ausl e Comune **entro 30 giorni** dall'esecuzione dei rilievi.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE-Modena e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi di verifica del rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.**

- Relativamente a **tutti i punti di emissione** *eccetto n.16, 17, 18 e 20* devono essere eseguiti tre campionamenti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);
- Relativamente ai punti di emissione **n.17 e 18** deve essere eseguito un campionamento alla data di messa a regime, con verifica di Portata, Polveri e COV come C-organico Totale.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE Modena e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul “Registro degli autocontrolli” o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento adeguati **systemi di controllo** relativi al funzionamento degli stessi:

1) Per Filtri a tessuto, maniche, tasche, cartucce o pannelli, Emissioni nn. 25, 26, 27 e 28:

- **Misuratore istantaneo di pressione differenziale**

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE Modena, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodi UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MAUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, sono riportati nella successiva Tabella che,

conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la Tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Tabella: Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); • UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN 13284-1:2017 (*); • UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); • ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m³)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	<ul style="list-style-type: none"> • UNI EN 12619:2013(*)
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati o, dove non esistenti, adottati adeguati accorgimenti tecnici in relazione alle caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in Tabella;
- altri metodi emessi da UNI e/o EN e/o ISO specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati in Tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente a recepimento nell'atto autorizzativo.

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli **autocontrolli** delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- **Semestrale** per **tutti** i punti di emissione *tranne i punti n. 16, 17, 18 e 20*

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE-Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ARPAE - Sezione di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL** - IMP. V. Magonza n. 15, S. Possidonio (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A - PREMESSA NORMATIVA

La legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001".

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL**, nello stabilimento ubicato in comune di San Possidonio (MO), v. Magonza n.15, intende svolgere attività di carrozzeria, verniciatura e rifinitura automobili.

Così come è descritto nella valutazione previsionale d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'art.8, comma 4 della L. 447/95, in allegato alla domanda di AUA presentata al SUAP il 11/08/2020 integrata il 5/11/2020, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore, secondo la seguente configurazione:

Sorgenti collocate all'interno dei locali di attività:

- Attrezzature per la riparazione della carrozzeria,
- Impianti di aspirazione/abbattimento delle cabine per la carteggiatura, lucidatura, verniciatura ed essiccazione. I ventilatori di processo, posti al primo piano, saranno tutti inseriti all'interno di box con involucro coibentato termo acusticamente di spessore pari a 25-30 mm circa riempito di lana minerale media densità.
- Compressori posti al primo piano.

Sorgenti collocate nell'ambiente esterno:

- 5 motocondensanti posizionati sulla copertura del fabbricato (dBA compreso tra 61 a 68 dBA),
- Camini di espulsione delle emissioni in atmosfera, (considerate sorgenti areali)

- Prese d'aria posta in copertura finestre apribili (considerate sorgenti areali)

Le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00), ad esclusione dei compressori (posti all'interno dello stabilimento) che potranno presentare limitata attività anche durante il periodo di riferimento notturno

L'area dello stabilimento risulta attribuibile ad una classe IV – area ad intensa attività umana – con limiti pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte; l'area circostante, all'interno delle quale sono stati individuati i ricettori residenziali R1 e R2, si ritiene assegnabile ad una classe III – area mista – con limiti pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte; mentre l'area di pertinenza del ricettore R3, posto in adiacenza alla Strada SP8, si ritiene attribuibile ad una classe IV.

La rumorosità ambientale è stata valutata in facciata ai fabbricati circostanti: ricettore R1 posto a est nelle immediate vicinanze dell'insediamento produttivo, R2 ed R3, mediante utilizzo di Software.

I livelli sonori stimati mostrano il rispetto del valore limite di zona e del criterio differenziale diurno presso le aree di pertinenza dei ricettori identificati: R1, R2 e R3; le valutazioni nel periodo notturno riguardano unicamente il rispetto del valore limite d'immissione assoluto della classe III e del criterio differenziale nei confronti di R1.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in data 11/08/2020, integrata in data 5/11/2020;

ARPAE Distretto Area Nord, con prot. n.162040 del 9/11/2020 ha espresso parere favorevole con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico.

Il Comune di San Possidonio, a seguito di parere di ARPAE di cui sopra, non ha fatto pervenire osservazioni in merito all'impatto acustico.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva indetta dal SUAP, acquisito agli atti di Arpae il 9/11/2020, prot. 162100;

Considerato che le modifiche descritte nella domanda di modifica dell'AUA vigente presentata al SUAP il 19/03/2021, non comporterà variazioni relative alle sorgenti di rumore e visto l'impegno dell'impresa ad eseguire campagne di monitoraggio acustico con periodicità annuale, si provvede ad integrare nella presente Allegato i contenuti tecnici del precedente autorizzazione Det. 5535 del 17/11/2020.

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in Comune di San Possidonio (MO), via Magonza n.15, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta **AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL**, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La ditta AUTOCARROZZERIA IMPERIALE SRL deve rispettare la vigente normativa nazionale e comunale in materia di emissioni sonore.

2. Le lavorazioni possono essere effettuate esclusivamente in fasce orarie che interessano il periodo diurno (06:00-22:00); tuttavia alcuni impianti tecnologici (compressori) possono funzionare saltuariamente anche in fasce orarie che interessano il periodo notturno.

3. **Monitoraggi.** In relazione alla tipologia delle sorgenti sonore da installare, **entro 60 giorni** della data di avvio del nuovo impianto deve essere prodotta un'**indagine fonometrica di collaudo acustico** al confine aziendale, per attestare il rispetto dei **valori limite assoluti** diurno e notturno e **differenziale** diurno, e in prossimità del ricettore R1 per attestare il rispetto del valore limite differenziale diurno e notturno; il tempo di misura da adottare (anche misure brevi in presenza di rumore stazionario) dovrà essere rappresentativo della massima condizione d'esercizio delle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto. I risultati dell'indagine devono essere **inviati** a Comune, Arpa e Ausl e Comune **entro 30 giorni** dall'esecuzione dei rilievi. **Successivamente con periodicità annuale per almeno due anni**, devono essere eseguiti in prossimità del Ricettore lato Sud-Est **misure fonometriche con verifica del rispetto del valore limite assoluto e differenziale diurno**. I risultati devono essere **inviati** a Comune, Arpa e Ausl e Comune **entro 30 giorni** dall'esecuzione dei rilievi.

5. Il documento di collaudo dovrà contenere una Relazione dettagliata delle opere di mitigazione messe in campo per contenere la propagazione del rumore nell'ambiente esterno e abitativo e l'analisi spettrale del rumore confrontata con le curve isofoniche per verificare l'eventuale presenza di toni puri;

5. Il documento di collaudo dovrà essere **inviato, entro i 30 giorni successivi** all'elaborazione, al Comune di San Possidonio e ad Arpa e per le successive valutazioni tecniche;

6. in fase di esercizio dovranno essere mantenute modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti nel sito d'impianto tali da assicurarne nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di esse provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione delle stesse qualora necessario;

7. qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.